

«Sul treno come sardine»

Caltagirone. Protesta degli studenti pendolari di Grammichele e Militello. «200 in una carrozza»

Alla stazione ferroviaria di Caltagirone è esplosa ieri la protesta dei pendolari di Grammichele e Militello: circa 200 studenti costretti a viaggiare ammassati in una sola carrozza; poco meno della metà di essi, compie il tragitto in piedi. I meno fortunati rimarrebbero addirittura appiattiti. Alla base delle loro reazioni il sovraffollamento dei treni, che si pone più per gli studenti di Grammichele, perché più numerosi.

Una situazione di persistente disagio che - a loro dire - li costringe a viaggiare ammassati come sardine nell'era in cui in altre regioni si viaggia con l'alta velocità. Ma non è tutto perché gli studenti hanno lamentato il caro abbonamenti: dai 33 euro dello scorso anno, sono passati a 40 euro, con l'ulteriore fastidio che, pur avendo diritto al rimborso degli abbonamenti nella misura del 70 per cento, riscontrerebbero ulteriori disagi per ottenere dai Comuni i contributi alle spese di viaggio sostenute dalle famiglie. E così il treno regionale 8592, in partenza da Caltagirone alle 14,05, e diretto a Catania, è partito ieri con oltre



un'ora di ritardo, poiché per motivi di sicurezza, non sarebbe stato possibile contenere un numero elevato di viaggiatori. Gli agenti della polizia ferroviaria hanno tenuto la protesta sotto controllo. Nel contempo è stato atteso l'arrivo di un bus sostitutivo, che è giunto intorno alle ore 15. «Quanto accaduto - dicono Elisabetta Mancuso, Flavia Iudica, Giuseppe Canonizzo e Giuseppe Iudica, tutti di

In alto gli studenti che hanno protestato, anche per il rincaro degli abbonamenti, e l'interno della carrozza



Grammichele - è un problema che viviamo quotidianamente. Viaggiare in queste condizioni è disumano». Alcuni responsabili della stazione, dopo avere contattato funzionari di Trenitalia di Palermo e Roma, hanno assicurato che «saranno assunti provvedimenti mirati, per fare fronte ai disagi manifestati dagli studenti pendolari».

GIANFRANCO POLIZZI